

A BRUXELLES. Confartigianato Veneto al Parlamento europeo

Baccalà e soppresa sfidano l'Ue contro scatolette e Ogm

Cena di gala e colazione a base di prodotti tipici Sbalchiero: «Dobbiamo presidiare l'Europa, altrimenti ci "mangiano" con regole e burocrazia»

Roberta Bassan
INVIATA A BRUXELLES

Il funzionario, sussurrano in francese, ha fatto la fila 5 volte per accedere alla tavolata del baccalà alla vicentina, approfondendo il suo «très bon, buonissimo» a cuochi e colleghi, come se già non bastasse l'odorino ad attirare i commensali. Risultato: di baccalà non ne è rimasto neppure una briciola, mezza teglia di polenta appena, ma davvero pochino è avanzato delle rimanenti portate tutte a base di prodotti tipici artigiani e pietanze tradizionali del Veneto, ognuna con la sua autentica fragranza e ognuna rappresentativa delle sette province, entrati in gran spolvero al Parlamento Europeo. Il presidente di Confartigianato veneto Giuseppe Sbalchiero promotore dell'iniziativa insieme all'europarlamentare Mara Bizzotto va dritto al cuore della golosa missione: «Bisogna presidiare qui, a Bruxelles, essere presenti nell'Unione europea dove si sta

esagerando nel porre sempre nuove regole, perché altrimenti l'Europa con l'alibi della sicurezza alimentare ti mangia. Sì, ci mangia».

L'INIZIATIVA. Intanto ad assaporare la tipicità veneta sono state 700 persone su per giù, per lo più gente che ruota attorno al Parlamento Europeo (un paese di seimila dipendenti, tanto per capirci), alcuni europarlamentari, alti dirigenti, con il piatto in mano anche Gianlorenzo Martini, già direttore della sede regionale veneta a Bruxelles, oggi stessa funzionaria per la Lombardia. Ci ha portato un po' di persone con cui doveva cenare: «Qui - ha detto - sapevo di fare un'ottima figura». Non patatine. E allora i piatti sono serviti, 12 chef veneti con la squadra vicentina ben rappresentata, le cucine aperte in via eccezionale per i nostri alimentaristi, accomunati dalla divisa blu, quasi tutta cucina espressa. Eccezione fatta per i 45 kg di baccalà, firmato dai cuochi della Confr-

I vicentini

Nutrita la delegazione vicentina che ha partecipato all'evento insieme alla squadra veneta: Pietro Menegante, Riccardo Cunio, Paolo Bari, Christian Malinverni, Loretta Urani, Luca Chemello, Riccardo Antoniolo, Giovanni Scapin, Claudio Milani, Roberto Astuni, Giovanni Leoni. Guidati dal presidente regionale Giuseppe Sbalchiero e dal provinciale Agostino Bonomo. L'iniziativa si è svolta al Parlamento Europeo il 21 e 22 marzo: cena di gala e colazione a base di prodotti tipici veneti. I cibi avanzati sono stati donati alla Comunità di Sant'Egidio di Bruxelles che ha provveduto a distribuirli ai senza tetto della città.



Mara Bizzotto e Giuseppe Sbalchiero promotori dell'iniziativa a Bruxelles con la cornice di cuochi e artigiani veneti

ternita, e inviati a Bruxelles con un camion frigo, quattro bancali alti due metri pieni di eccellenza enogastronomica: 160 kg tra salumi (anche del Consorzio di tutela della soppresa vicentina Dop di Thiene), formaggi, cipolline e carciofini, 80 kg di pasta, 42 kg di condimenti, 87 kg di dolci (anche del Consorzio La Gata di Vicenza e Dolce Bassano), 300 bottiglie di vino, pane a volontà rigorosamente con lievito madre. Chicca tra le chicche: 20 kg di asparagi Dop, una primizia sospirata in questi giorni, arrivati nel cuore dell'Europa grazie alla "colletta" dei coltivatori bassanesi e finiti in mimosa sopra ad una lievitata impeccabile. Inutile dirlo: l'antipasto si è volatilizzato.

IL MESSAGGIO. Ma il messag-

gio è andato dritto al cuore dell'Europa, prendendola per la gola. Mara Bizzotto è stata chiara: «Se la contraffazione alimentare e le lobby che difendono la produzione industriale cercano con ogni mezzo di frenare o addirittura soffocare il mercato del prodotto tipico, la Confartigianato Alimentari porta avanti una scommessa importantissima: quella che la tradizione e l'esperienza, il cosiddetto saper fare, non potranno mai essere sostituite da alcuna macchina. Da qui il ruolo centrale dell'Europa che, nel suo legiferare, dovrebbe agire, e sinora purtroppo non è stato così, in una duplice direzione: da un lato tutelare davvero la tipicità e l'unicità delle produzioni agroalimentari di fronte alla sfida titanica della contraffazione nel mercato globale e, dall'altro lato, salvaguardare e valorizzare il "Made in", ricchezza dei nostri territori e imprese».

TIPICITÀ CONTRO OGM. Concetto ribadito da Giuseppe Sbalchiero, accompagnato nella missione tra gli altri dal presidente vicentino Agostino Bonomo, che punta su due aspetti. Il primo è la difesa della buon cibo di qualità, della tipicità. Il secondo è la guerra agli Ogm. Parte a spron battuto: «Con questa iniziativa vogliamo far capire a chi è chiamato a discutere di norme europee quanto sia difficile per noi artigiani veneti rispettare regole pensate per una produzione più grande. Vanno invece introdotte norme più severe sulla tracciabilità dei prodotti e

delle loro materie prime per valorizzare il nostro Made in Italy. Burocrazia e proliferare di regole rischiano di uccidere un'intera filiera, quella che oggi come oggi sta reggendo alla crisi. Il monitoraggio dell'Ente bilaterale dell'artigianato veneto indica che dal 2011 al 2012 i nostri lavoratori sono aumentati di 150 unità e cresce l'agroalimentare. Ma per quanto reggeremo?». Poi gli Ogm, organismi geneticamente modificati, sul piatto l'apertura dell'Ue e del ministro Cini: «Se servono per dare una mano a chi sta morendo di fame va bene - sostiene Sbalchiero -, ma se servono per diventare monopolio di pochi per avere in mano il mondo no. Sostenere il prodotto tipico è salvare la qualità di vita».

SFIDA. L'europarlamentare leghista pronta alla battaglia contro la delocalizzazione selvaggia

Fuga delle imprese in Serbia Bizzotto: «Riforma dei fondi»

«L'Europa ha creato una follia e oggi purtroppo nessuno controlla»

DALL'INVIATA

Settimo piano del Parlamento Europeo, un labirinto in quanto a piani, cunicoli, entrate e uscite principali e secondarie, dove ci si può tranquillamente perdere e trovare la via d'uscita un'ora abbondante dopo, anche se guidati da gente che vi lavora da anni. Al settimo piano c'è il quartiere generale dell'europarlamentare bassanese Mara Bizzotto, ufficio personale, porta comunicante con l'ufficio dei suoi assistenti, giovani e pronti alle battaglie.

La prossima guerra porta il nome di delocalizzazione selvaggia. È il momento di approntare la strategia perché, mentre qui si vive alla giornata, in Europa si discute tranquillamente di Finanziaria 2014-2020. Tanto per capirci nei giorni dell'evento di Confartigianato Veneto a Bruxelles, la conferenza in corso nella grande sala della plenaria, dove questa settimana s'incontreranno i 754 europarlamentari europei, aveva come oggetto il futuro economico dell'Europa, che è poi il destino di tutti noi.

Mara Bizzotto ora ha un chiodo fisso sul quale annuncia battaglia a suon d'interrogazioni, emendamenti, tentativi strenui di riforma: la fuga delle imprese dal Nord Est, allet-



Al Parlamento Europeo si discute già dei fondi fino al 2020

tate dai super incentivi nei Paesi prossimi all'ingresso nell'Unione Europea, Serbia in primis. Come pure Polonia e Repubblica Ceca. I casi non sono poi molto lontani. La Ditec che ha annunciato la delocalizzazione entro il 2013. O la Redi Ht di Barbarano, tanto per stare nel Vicentino, pronta al salto in Polonia. Ma i casi sono pure quelli dell'Omsa e di Calzedonia destinate alla Serbia dove - accusa Bizzotto - ci sono condizioni favorevoli ma assurde. Per ogni posto di lavoro creato l'azienda riceve 10 mila euro, una serie di esenzioni da brivido, sovvenzioni, cessione di aree enormi per la costruzione degli stabilimenti, contri-

buti finanziari a fondo perduto. Il problema - accusa l'europarlamentare - è che chi trasferisce armi e bagagli lascia una mole pazzesca di feriti, un indotto che muore, lavoratori senza un impiego.

Ma quello che brucia è il meccanismo che sfiora il perverso. «L'Europa - asserisce Mara Bizzotto - ha creato una follia. Questi stessi Paesi dove si delocalizza sono aiutati dall'Ue con fondi di sostegno, nell'utopia che il mercato unico va aiutato tutto. E così le aziende che fuggono vengono aiutate due volte: dai Paesi dove s'inseriscono e dai fondi comunitari. E nessuno ne parla e nessuno controlla. «L'Europa - è la

sensazione espressa da Mara Bizzotto - non vuole affrontare il tema perché ammetterebbero distorsioni evidenti».

Quindi la strategia. La prima è la riforma del Feg, il Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione, strumento di aiuto a chi ha perso il posto di lavoro a causa di grandi cambiamenti strutturali del commercio mondiale. Oggi opera mirato sui corsi di riqualificazione e aggiornamento, ma non si sostituisce agli ammortizzatori sociali. Sta per scadere. Per Mara Bizzotto deve essere riscritto per applicarlo anche a casi come Ditec e Redi Ht, rivedendo il suo raggio d'azione. Non sarà storia facile: «Istituito il Feg l'Europa ha riconosciuto, seppure non apertamente, i rischi per i lavoratori derivanti dalla firma di accordi commerciali internazionali, gli stessi accordi di cui spesso è promotrice».

Bizzotto annuncia poi anche la volontà di creare un fondo di emergenza per i lavoratori, tipo il fondo di solidarietà destinato all'alluvione, ma erogabile in tempi più brevi. E infine, terza volontà, una modifica al regolamento dei fondi comunitari: chi li riceve deve essere vincolato a rimanere sul territorio per almeno 7 anni e non tre come accade ora in Italia. Peccato che oggi di fatto nessuno controlli. **OR.B.**

TORNA LA FIERA di Vita in Campagna

30-31 MARZO - 1 APRILE 2012 - ORARIO: 9,30/18,00
MONTICHIARI (BRESCIA) - CENTRO FIERA DEL GARDA

○ **MOSTRA DI ATTREZZATURE E PRODOTTI PER L'HOBBISTA**

○ **UNA VERA FATTORIA RICOSTRUITA IN FIERA**
con la casa di campagna, il giardino, l'orto, gli animali da cortile, il frutteto, l'oliveto, il vigneto e l'apiario.

○ **PIÙ DI 100 CORSI GRATUITI DEI NOSTRI ESPERTI**

Potatura, innesti, orticoltura, giardinaggio, apicoltura, avicunicoli, malattie delle piante, frutticoltura, viticoltura, olivicoltura, piccoli animali da compagnia e risparmio energetico nella casa di campagna

2^a EDIZIONE

Vita in CAMPAGNA
la FIERA



PER GLI APPASSIONATI DI ORTO
GIARDINO FRUTTETO VIGNETO CASA
E PICCOLI ALLEVAMENTI

SPAZIO RADDOPPIATO

P GRATUITO
(11.000 posti auto)

Per informazioni e per richiedere una copia gratuita di Vita in Campagna:
www.vitaincampagna.it/lafiera
fax 045.8012980

PER TE UN BIGLIETTO RIDOTTO (€ 5,00 anziché € 10,00)
presentando questa pagina
alle biglietterie della fiera, anche in fotocopia

SPONSOR
FONTANA
L'ARTE DEL VERDE
www.fontanaviva.it

LEADERFORM
LA NOSTRA TECNOLOGIA. LE VOSTRE IDEE
www.leaderform.com

EUROTEAM
advanced printing
www.euroteam.eu

MEDIAGRAF
Servizi Integrati per l'editoria - S.p.A.